

# Napoli *Società*



DA DOMANI AL PIO MONTE DELLA MISERICORDIA

## Terra e volti del Covid nelle foto di Ferrara

La mostra del fotoreporter accosta immagini colte nelle strade di Napoli durante la pandemia con il lavoro nei campi, che riporta tutti alle radici

di Stella Cervasio

“Tocchiamo Terra” può essere un invito a restare concreti, a non perdere il contatto con la realtà. Ma per Luciano Ferrara - da noi amato per la sua storica dimensione di fotoreporter incisivo, ma ormai da tempo artista dell'obiettivo (e le due cose spesso vanno insieme) - toccare terra diventa anche il modo per avvicinarsi alla terra, quella dei coltivi, quella “madre” che spesso e volentieri come genere umano rinneghiamo. Si inaugura domani alle 11,30 al Pio Monte della Misericordia (in via Tribunali, 253), nel tempio di Caravaggio e del suo tempo napoletano. “Tocchiamo Terra”, il nuovo progetto fotografico di Ferrara legato a due elementi: i giorni del lockdown e il loro impatto sociale, e un ritorno alla terra come lavoro dei campi, come momento imprescindibile della vita e dell'umana essenza. La mostra (doppia) segna la riapertura del Pio Monte dopo sei mesi di emergenza che ha visto la storica istituzione presieduta da Alessandro Pasca di Magliano restare chiusa fermando le attività. Resterà aperta fino al 27 settembre con questi orari: dal lunedì al sabato dalle 9 alle 18 e la domenica dalle 9 alle 14,30 (biglietto 8 euro, 4 con ArteCard).

Il progetto di Ferrara è il primo di una collaborazione che si inaugura con il Pio Monte: «È un baluardo del quartiere - dice l'artista - ha un contatto molto forte con il territorio e questa mostra è solo



**▲ Fino al 27 settembre**  
Le foto dalla pandemia nel Salone delle Assemblee del Pio Monte sulla Napoli ai tempi del Covid (anche sopra il titolo). A destra, invece, radici di liquirizia nei campi Amarelli in Calabria



un preludio a una collaborazione che andrà avanti quest'anno: sarà infatti tutor di alcuni giovani artisti e li seguirò nel loro percorso per un nuovo progetto che il Pio Monte porterà avanti nei prossimi mesi. Le due tematiche si snodano lungo sale, corridoi e mura della quadreria e nel palazzo. Undici

scatti sono ospitati, appesi a catene, sulla Scala della Misericordia del palazzo, in analogico e in digitale, bianco e nero e a colori. Le foto con tecnica analogica e bianco e nero documentano l'estrazione della liquirizia, una tecnica tanto antica quanto delicata, con una lama che entra nella terra, scava un

fosso di un metro e mezzo che consente di tirare in superficie le radici con le mani, senza spezzarle. Ferrara preparò questi scatti per l'azienda di liquirizia Amarelli in Calabria. Ma mai come adesso queste immagini fenomenali risultano attuali e toccanti, riprese come sono dal basso, ossia dalla stessa altezza della terra osservata dall'obiettivo, un *tete a tete* con “gea”, che ci riporta alle nostre radici e ci fa riconciliare con il mondo in quest'epoca di pandemie e cambiamenti climatici.

L'altro lavoro è esposto nella Quadreria sul tavolo del Salone delle Assemblee. Si tratta di come è apparsa Napoli durante il lockdown. Una benemerita novantenne che esce solo per comprare il giornale, i fedeli “distanziati” che seguono la messa nella cappella del Pio Monte. Quattro opere uniche formate da una sequenza di foto continue. Immagini dolenti che testimoniano la profonda crisi di un'umanità che forse trovava giovamento nello stare accostata ai propri simili. E che ora non può più. Ma le stampe fotografiche sono simbolicamente avvicinate le une alle altre nell'allestimento, a comprovare che la lontananza è solo cautelativa, ma non effettiva. Vite mai più uguali a se stesse, dopo quello che è accaduto al mondo. In fondo una metafora di questa storica istituzione, che ha dato a Napoli le opere di un maestro, Caravaggio, il cui immutabile rapporto col tempo non può che confortare il viandante, che passa,

© RIPRODUZIONE RISERVATA